

10 maggio alle ore 19:16

FINALMENTE! FINALMENTE! FINALMENTE!!!

nell'atto di Trasformazione di 5 anni fa, il notaio ha sbagliato ad individuare una particella catastale e non ha allegato il C.D.U. di questa particella. Errori questi che comporterebbero l'annullabilità dell'atto. Quindi abbiamo dovuto procedere alla correzione per individuare correttamente la particella catastale ed inserire il C.D.U. Il nostro Comune per questa semplice correzione è stato capace di osteggiarci e fare storie.

Il Comune, in seguito alla diffida del nostro legale, ha risposto imponendo l'obbligo della firma dello schema di **affrancazione**, prima di procedere alla rettifica, infischiosene che si trattava di un atto ante "delibere ad capocchiam". Grazie al nostro avvocato, siamo riusciti a spuntarla a questa assurda richiesta!! se il Comune avesse considerato quest'atto quello che era, ovvero mera correzione di una particella catastale sbagliata, e non ulteriore possibilità di fare cassa, non avremmo impiegato 2 anni per fare una rettifica e non ci avrebbe imposto richieste assurde che siamo riusciti a oltrepassare.

Dopo ben 2 anni e dico 2 anni di battaglie, ieri siamo riusciti a firmare l'atto di rettifica all'atto di Trasformazione fatto 5 anni fa! 2 anni in salita, con richieste più disparate dal C.D.U. Storico all'obbligo di firma dello schema di affrancazione e annullamenti per la firma dell'ultimo minuto, da parte del nostro Comune. Eppure siamo riusciti a correggere l'atto nella parte sbagliata, senza sottostare a tutto questo e come ben potete vedere è scritto chiaramente (al capitolo effetti della trasformazione) CHE NON VI E' ALCUN LIMITE ALLA FACOLTA' GODIMENTO E DISPOSIZIONE DELL'IMMOBILE, NE ALCUN OBBLIGO NEI CONFRONTI DEL COMUNE DI ROMA. Altro che affrancazione!!!

**L'importante è essere riusciti a mantenere lo stesso atto, integrando la correzione e non farne uno nuovo, come voleva il Comune. Ora caro Comune, vieni a dirmi che è un refuso**

Pubblico la premessa del mio atto di trasformazione, lo schema è, il 50/2003 ed è proprio questo il motivo per il quale, pur con la responsabilità di 32 persone sulle spalle, ho combattuto affinché non venisse modificata! Ringrazio il legale che ci ha seguito, gli approfondimenti che ho potuto effettuare anche con l'ausilio e gli scontri su questo gruppo.

**Rinunciare o modificare lo schema in mio possesso, avrebbe voluto dire cadere sotto ricatto del Comune e se l'atto notarile è un atto pubblico, il Comune non può una volta dichiarare una cosa e dopo ripensarci!** Mi tengo stretta questo atto di trasformazione e non mi sforzerò mai di dire che l'unica via di uscita sensata da questo caos è solo la Trasformazione e solo per quest'ultima invito a battersi. Ricordo che solo il Comune di Roma ha partorito questa applicazione distorta della normativa., Altro che affrancazione, sono pronta per altre battaglie! La vera battaglia è contrastare queste assurde richieste vessatorie e svuota tasche. Invece di preoccuparsi dello stato di lavorazione della pratica di affrancazione, affannarsi nel presentare domanda per quest'ultima, bisognerebbe battersi per ottenere la Trasformazione della proprietà, che effettuata dopo la decadenza del vincolo ventennale, elimina tutti i vincoli gravanti sull'immobile Speriamo di spuntarla per le altre 2 pratiche che sto seguendo!

... Certo che, a fronte di un testo del genere, la vedo dura per gli Uffici Capitolini, continuare con l'arrogante richiesta di Affrancazione a chi ha già Trasformato!

.... Grazie! Ora anche lei può iniziare la battaglia per far riconoscere al comune ciò che il comune stesso ha scritto in modo cristallino nella convenzione in diritto di proprietà, cioè che, alla sua scadenza, tutti i vincoli decadono e nulla è più dovuto per alcun motivo. Altro che affrancazione!

... Faccio notare che la frase "dopo tale atto nulla devi al Comune" non è riportata nell'articolo 2 della Convenzione sostitutiva di Trasformazione (quello che riguarda il "CORRISPETTIVO DELLA TRASFORMAZIONE"), ma è riportata nell'articolo 4 (quello che ribadisce i CRITERI E MODALITA' PER LA DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI VENDITA E DEL CANONE DI LOCAZIONE DEGLI ALLOGGI e cioè i vincoli). Pertanto la frase in questione si riferisce in modo inequivocabile ai vincoli, quindi nulla è più dovuto al Comune di Roma per rimuovere i vincoli e non per la proprietà del terreno, altrimenti la frase in questione sarebbe stata inserita nell'art. 2 invece dell'art. 4.

... grazie per aver condiviso questa notizia importantissima. Il fatto di essere riusciti ad imporre al comune di correggere l'atto e non di rifarlo daccapo è una vittoria grandissima che la dice lunga sul fatto che le trasformazioni effettuate secondo lo schema del 2003 sono valide e stravalide.

Il problema è farlo ammettere al comune come atto di liberazione totale da ogni vincolo come del resto citato nello schema di trasformazione.

Ci rende molto fiduciosi per le nostre 2 cause instaurate presso il tribunale di roma proprio per far riconoscere tale diritto.

Bisogna continuare ad accumulare pronunciamenti e sentenze in modo da consolidare giurisprudenza.

Grandissimo lavoro !!!